



# La riforma delle classi di laurea tra vincoli e opportunità

**Michele Bertani**

---

UniSTUD, 8° Coordinamento nazionale  
delle Segreterie Studenti  
9 e 10 maggio 2024 – Siena





## Riforma 1.5, Missione 4, Componente 1: Riforma delle classi di laurea

La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità richiedono, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. Per questa ragione, **occorre mantenere una apertura nei primi tre anni di università per abbracciare il sapere in modo più ampio e consentirne una specializzazione durante le lauree magistrali (MSc) o i dottorati (PhD)**. A questo proposito, la presenza di programmi di studi vincolati da un sistema di debiti formativi basato su settori disciplinari stretti **non permette questa ampiezza nel corso delle lauree triennali**.

**Occorre quindi allargare i settori disciplinari e congiuntamente consentire la flessibilità nella programmazione dei singoli corsi di laurea triennali**. La riforma prevede l'aggiornamento della disciplina per la costruzione degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea. L'obiettivo è rimuovere i vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, **per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari, sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di soft skills**.



Attività del CUN finalizzata a:

- aggiornare gli obiettivi formativi qualificanti all'evoluzione dei saperi, della società e delle professioni tenendo conto delle mutate esigenze del mondo del lavoro e della complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità;
- aumentare la flessibilità nella costruzione dei corsi di studio mantenendo al contempo la piena riconoscibilità culturale, formativa e professionale delle classi;
- consentire la transizione dei corsi già attivi al nuovo sistema.



## DD.MM. delle classi attuali oggetto della proposta di revisione (da intendersi sostituiti):

- **D.M. 25 novembre 2005** “Definizione della classe del corso di laurea magistrale in giurisprudenza”;
- **DD.MM. 16 marzo 2007** “Determinazione delle classi di laurea e delle classi di laurea magistrale”;
- **D.M. 28 dicembre 2010** “Modifica delle classi di laurea L-43 e di laurea magistrale LM-11”;
- **D.M. 28 novembre 2017** “Definizione delle classi dei corsi di laurea in scienze, culture e politiche della gastronomia e di laurea magistrale in scienze economiche e sociali della gastronomia”;
- **D.M. 31 gennaio 2018** “Definizione della nuova classe di Laurea magistrale in Scienze giuridiche”;
- **D.M. 2 aprile 2020, n. 8** “Adeguamento dell'ordinamento didattico della classe LM41 - Medicina e Chirurgia di cui al D.M. 16 marzo 2007”;
- **D.M. 9 febbraio 2021, n. 146** “Definizione della nuova Classe di Laurea in Scienza dei Materiali e delle nuove Classi di Laurea Magistrale in Scienze dei Materiali e in Data Science”;
- **D.M. 9 febbraio 2021, n. 147** “Definizione della Classe del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria dei Materiali”;
- **D.M. 10 ottobre 2022, n. 1147** “Revisione dell'ordinamento della Classe del Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Farmacia e farmacia industriale di cui al Decreto Ministeriale 16 marzo 2007”.



**D.I. 19/02/2009** “Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie”

- **L/SNT1 Classe delle lauree in Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica/o**
- **L/SNT2 Classe delle lauree in Professioni San. della Riabilitazione**
- **L/SNT3 Classe delle lauree in Professioni Sanitarie Tecniche**
- **L/SNT4 Classe delle lauree in Professioni Sanit. della Prevenzione**

**D.M. 08/01/2009** “Determinazione delle classi delle lauree magistrali delle professioni sanitarie”

- **LM/SNT1 Classe delle lauree magistrali in Scienze Infermieristiche e Ostetriche**
- **LM/SNT2 Classe delle lauree magistrali in Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie**
- **LM/SNT3 Classe delle lauree magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche**
- **LM/SNT4 Classe delle lauree magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione**

**D.M. 10/09/2010, n. 249** “Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell’infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell’art. 2, c. 416, della legge 244/2007”

- **LM-85 bis Classe delle lauree magistrali in Scienze della Formazione Primaria**

**D.I. 02/03/2011** “Definizione della classe di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali”

- **LMR/02 Classe delle lauree magistrali in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**

**D.I. 30/09/2015** “Determinazione delle classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale in Scienze della difesa e della sicurezza”

- **L/DS Classe delle lauree in Scienze della Difesa e della Sicurezza**
- **LM/DS Classe delle lauree magistrali in Scienze della Difesa e della Sicurezza**

**D.M. 12/08/2020, n. 446** “Definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale in Professioni tecniche per l’edilizia e il territorio, Professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali, Professioni tecniche industriali e dell’informazione”

- **L-P01 Classe delle lauree in Professioni Tecniche per l’Edilizia e il Territorio**
- **L-P02 Classe delle lauree in Professioni Tecniche Agrarie, Alimentari e Forestali**
- **L-P03 Classe delle lauree in Professioni Tecniche Industriali e dell’Informazione**

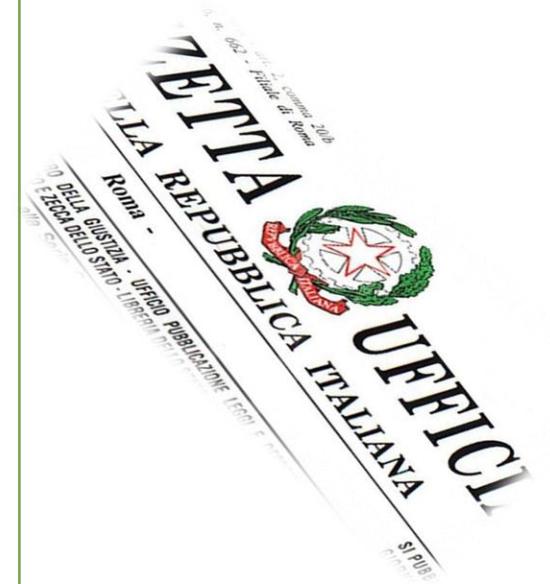


## Decreti Ministeriali n. 1648 e n. 1649 del 19/12/2023 recanti le nuove Classi di Laurea e di Laurea Magistrale

<b>FORMATO VIGENTE</b> <i>Unico testo non strutturato di descrizione generale della classe e dei suoi obiettivi formativi</i>	<b>NUOVO FORMATO</b> <i>Testo strutturato e organizzazione dei contenuti per punti</i>
<p style="text-align: center;"><b>CRITICITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Grande eterogeneità di presentazione tra le classi</li> <li>• Assenza di dati importanti (es. sbocchi occupazionali) in alcune classi</li> <li>• Difficoltà di confrontare anche classi culturalmente vicine tra loro</li> <li>• Staticità complessiva, la classe è un unico monolite</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>SOLUZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Uniformità nella presentazione</li> <li>▪ Reso possibile il confronto tra classi culturalmente vicine, maggiore facilità per l'orientamento di studenti e famiglie</li> <li>▪ Costituisce una traccia di riferimento e un aiuto per l'estensore degli ordinamenti</li> <li>▪ L'identificazione dei contenuti fondamentali facilita l'aggiornamento o l'inserimento da parte delle sedi di contenuti innovativi o specifici</li> </ul>

144 classi complessive:

- 45 classi di laurea
- 99 classi di laurea magistrale (di cui 5 a ciclo unico)





<b>a) Obiettivi culturali della classe.</b>	<b>b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe.</b>	<b>c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe.</b>	<b>d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali per i corsi della classe.</b>	<b>e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe.</b>
<b>f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe.</b>	<b>g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe.</b>	<b>h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe.</b>	<b>i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe.</b>	

***Tabella delle attività formative indispensabili.***



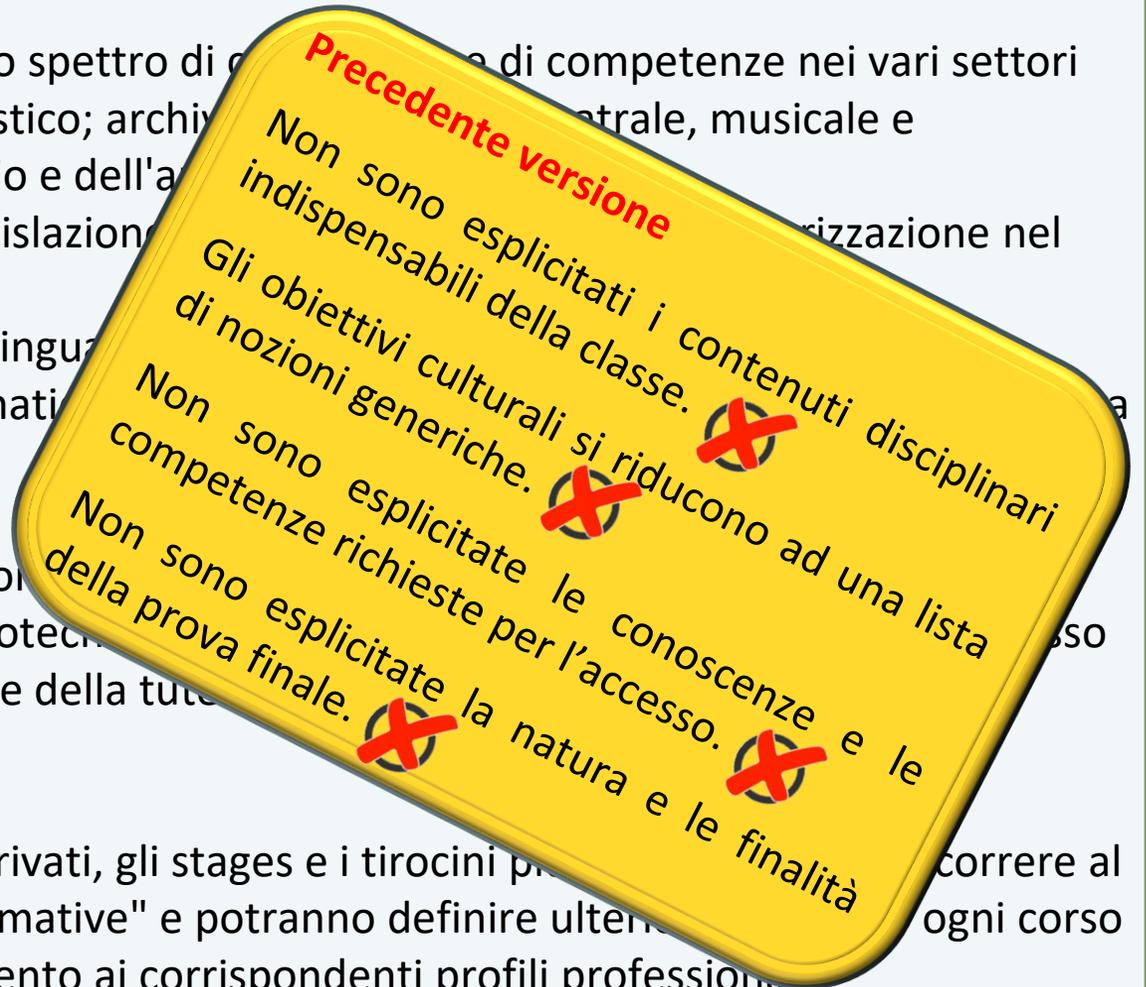
## L-1 Classe delle lauree in BENI CULTURALI (D.M. 16/03/2007)

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; architettonico; musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione in materia di organizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua straniera;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e telematici negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono: uffici di competenza specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, centri di ricerca, aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela del patrimonio culturale e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini per il conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriori attività di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.



## L-1 Classe delle lauree in BENI CULTURALI (D.M. 19/12/2023)

### OBIETTIVI FORMATIVI QUALIFICANTI

#### a) Obiettivi culturali della classe

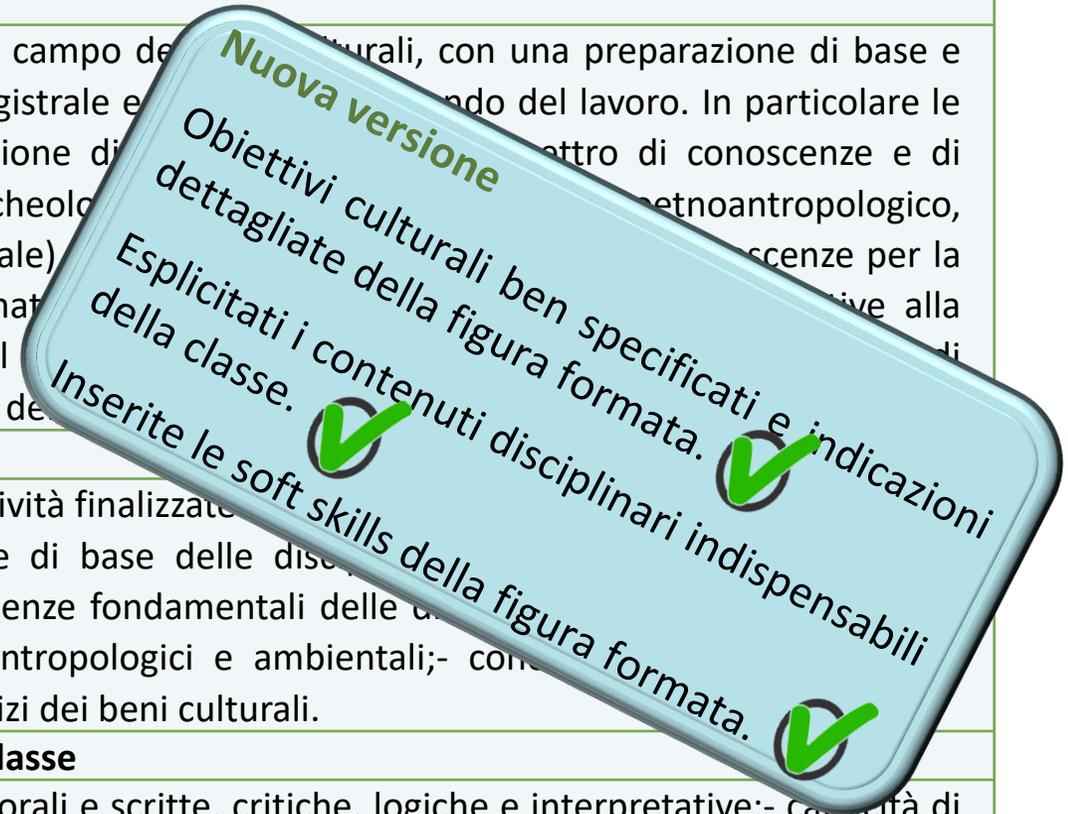
I corsi della classe hanno l'obiettivo di formare laureate e laureati esperti nel campo dei beni culturali, con una preparazione di base e interdisciplinare che consenta loro di proseguire gli studi in corsi di laurea magistrale e di svolgere con successo il lavoro. In particolare le laureate e i laureati della classe dovranno: - possedere una buona formazione di base e di dettaglio di conoscenze e di competenze in almeno uno dei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico, storico-artistico, teatrale, musicale e cinematografico, paesaggistico e ambientale); - avere acquisito le conoscenze per la corretta interpretazione e descrizione dei beni culturali, anche di tipo immateriale; - avere acquisito le conoscenze per la comunicazione, valorizzazione, gestione e legislazione e all'amministrazione nel campo dei beni culturali; - avere acquisito il lessico specifico dei beni culturali.

#### b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I percorsi formativi dei corsi di laurea della classe comprendono in ogni caso attività finalizzate allo sviluppo di competenze e conoscenze di base delle discipline e di conoscenze fondamentali di legislazione e gestione dei beni culturali; - conoscenze fondamentali delle discipline disciplinari: archeologiche e artistiche, archivistiche e librari, musicali e teatrali, demoetnoantropologici e ambientali; - conoscenze per operare nei servizi dei beni culturali; - conoscenze per operare nei servizi dei beni culturali.

#### c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati della classe dovranno possedere: - capacità espressive, orali e scritte, critiche, logiche e interpretative; - capacità di operare in gruppi di lavoro, anche con esperti di settori diversi, comprendendo problemi, necessità e individuando possibili soluzioni efficaci; - capacità di aggiornare costantemente le proprie competenze; - capacità di utilizzare i principali strumenti tecnologici per l'elaborazione dei testi, delle immagini, per la gestione dei dati e della comunicazione negli ambiti specifici di competenza e per la corretta fruizione dei repertori elettronici relativi ai beni culturali.





## L-1 Classe delle lauree in BENI CULTURALI (D.M. 19/12/2023)

### d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Sulla base delle conoscenze e competenze acquisite nel campo dei beni culturali gli sbocchi occupazionali e le attività professionali previsti per le laureate e i laureati dei corsi della classe sono presso il Ministero preposto ai beni culturali, presso enti locali ed istituzioni quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, Altri possibili sbocchi occupazionali esistono presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela, della fruizione e del mercato dei beni culturali e del recupero ambientale, nell'ambito della pubblicistica specialistica, della divulgazione o della comunicazione, nel

### e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe

Oltre l'italiano, le laureate e i laureati dei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare una lingua straniera scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

### f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe

Per l'accesso ai corsi della classe si richiede una buona conoscenza di base delle discipline letterarie e storico-artistiche come fornite dalla scuola secondaria di secondo grado.

### g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe

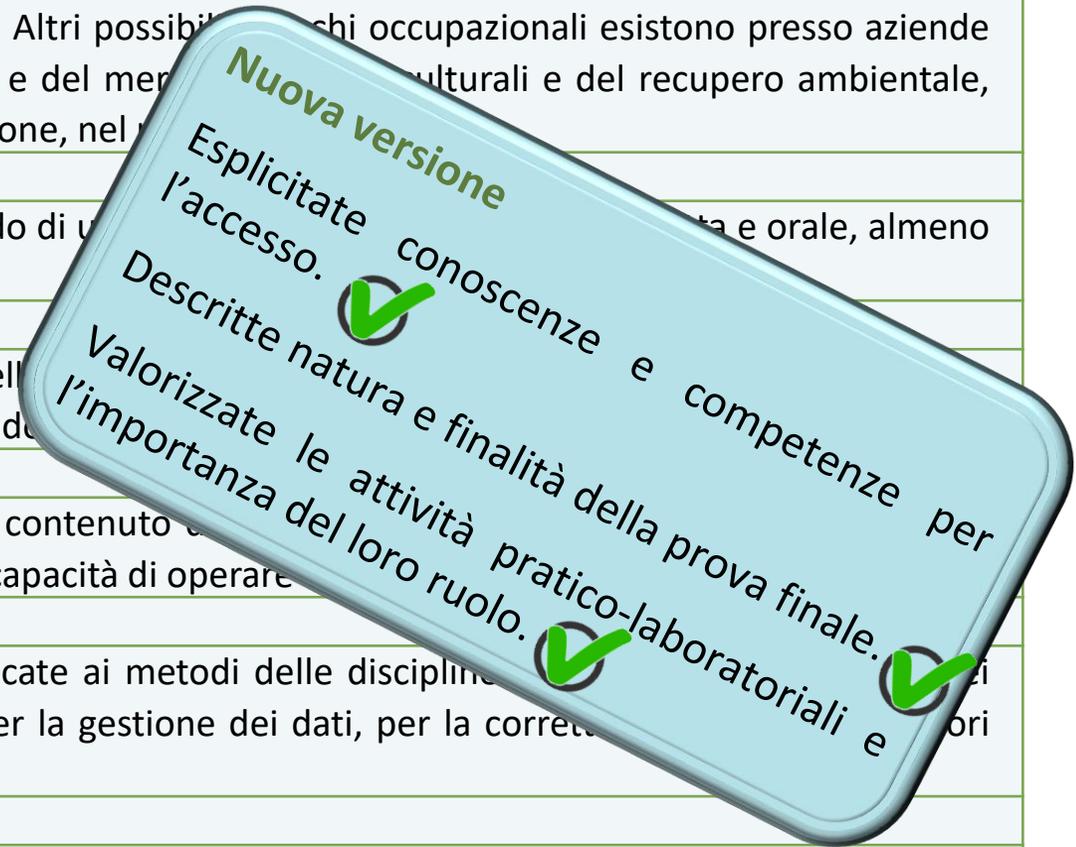
La prova finale consiste nella predisposizione e discussione di un elaborato. Il contenuto della prova deve dimostrare la conoscenza di argomenti e metodologie nel campo dei beni culturali, nonché la capacità di operare

### h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe

I corsi della classe prevedono attività pratiche sul campo e di laboratorio dedicate ai metodi delle discipline. Sono previsti l'uso dei principali strumenti informatici per l'elaborazione dei testi e delle immagini, per la gestione dei dati, per la correzione e l'impaginazione elettronica relativi ai beni culturali.

### i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe

I corsi della classe prevedono tirocini formativi, in Italia o all'estero, presso imprese, enti pubblici o privati anche nel quadro di accordi internazionali. I tirocini assicurano l'acquisizione di competenze tecniche per interventi diretti nei vari campi dei beni culturali e costituiscono una esperienza formativa finalizzata alla conoscenza del mondo del lavoro.





Attività formative caratterizzanti			
Ambito disciplinare	Descrizione	Settori	CFU
Legislazione e gestione dei beni culturali	Conoscenze di legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/01 - Diritto privato IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/11 - Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/14 - Diritto dell'unione europea SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/03 - Scienza delle finanze	
Discipline relative ai beni culturali	Conoscenze fondamentali delle discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, musicali e teatrali, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	AGR/12 - Patologia vegetale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia CHIM/01 - Chimica analitica CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia GEO/04 - Geografia fisica e geomorfologia GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e per i beni culturali ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/04 - Numismatica L-ANT/05 - Papirologia L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiche L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 - Topografia antica L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 - Storia dell'arte medievale	

## L-1 Classe delle lauree in BENI CULTURALI (D.M. 19/12/2023)

Nuova versione  
Revisione delle tabelle. ✓

		L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 - Musicologia e storia della musica L-ART/08 - Etnomusicologia L-FIL-LET/01 - Civiltà egee L-FIL-LET/05 - Filologia classica L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana L-LIN/01 - Glottologia e linguistica L-OR/05 - Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 - Archeologia fenicio-punica L-OR/11 - Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 - Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 - Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche M-FIL/04 - Estetica M-GGR/01 - Geografia M-GGR/02 - Geografia economico-politica M-STO/08 - Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 - Paleografia SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	
<i>Numero minimo di CFU riservati alle attività caratterizzanti</i>			48
<i>Numero minimo di CFU riservati alle attività di base e caratterizzanti</i>			90



*Ministero dell'Università e della Ricerca*  
SEGRETARIATO GENERALE

*Direzione generale degli ordinamenti della formazione superiore e del diritto allo studio*

**Entro e non oltre il 28 marzo 2024**, devono essere altresì presentate, nella parte ordinamentale (RAD) della scheda SUA-CdS, le proposte di modifica degli Ordinamenti didattici dei Corsi già accreditati, sulla base delle Classi dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di cui ai Decreti Ministeriali 16 marzo 2007 recanti la “*Determinazione delle classi delle lauree universitarie*” e la “*Determinazione delle classi di laurea magistrale*”. Tenuto conto del fatto che nell’anno accademico 2025/2026 le Università sono tenute ad attuare le modifiche ai vigenti Regolamenti Didattici di Ateneo sulla base delle nuove Classi dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale di cui ai citati DD.MM. nn. 1648 e 1649 del 2023, si suggerisce di presentare, per l’a.a. 2024/2025, modifiche di ordinamento strettamente necessarie.

Nota D.D. MUR n. 25514  
del 20/12/2023



Al fine di fronteggiare il disallineamento emergente tra offerta formativa e domanda occupazionale è possibile prevedere:

- ❑ per ciascun **corso di laurea**, negli ambiti relativi alle attività di base o caratterizzanti, insegnamenti afferenti a SSD ulteriori rispetto a quelli previsti dalle tabelle della classe ministeriale, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, riservando in ogni caso agli insegnamenti afferenti ai SSD previsti dalle tabelle **almeno il 40% dei CFU necessari per conseguire il titolo di studio;**
- ❑ per ciascun **corso di laurea magistrale non a ciclo unico** è possibile prevedere, negli ambiti relativi alle attività caratterizzanti, insegnamenti afferenti a SSD ulteriori rispetto a quelli previsti dalle tabelle della classe ministeriale, nel rispetto degli obiettivi formativi della relativa classe, riservando in ogni caso alle attività formative afferenti ai SSD previsti dalle tabelle **almeno il 30% dei CFU necessari per conseguire il titolo di studio.**

Per i **corsi di laurea magistrale a ciclo unico** non è consentita la flessibilità (*alle attività formative di cui alle TAF C, D, E e F è però riservato un numero di CFU non inferiore a 30, di cui almeno 12 CFU alle attività di TAF C e almeno 8 CFU alle attività di TAF D*).



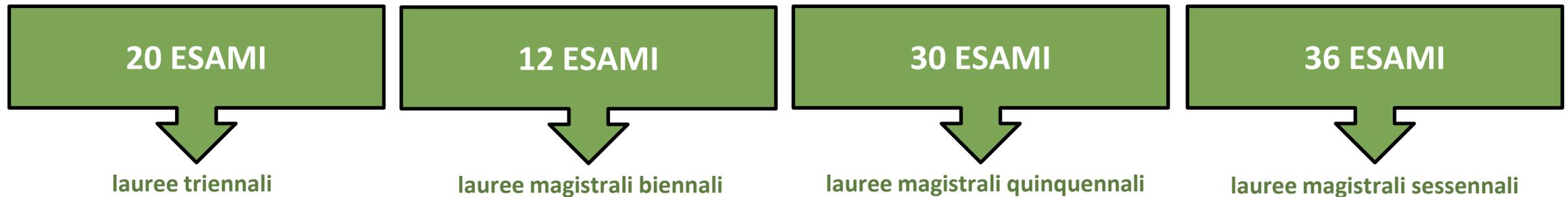
- può essere attuata, previa **modifica dell'ordinamento didattico**, sia per i corsi di studio già accreditati, sia per i corsi di nuova istituzione;
- può essere applicata anche **contemporaneamente ad ambiti di base e ambiti caratterizzanti**;
- le motivazioni legate all'applicazione della flessibilità devono essere specificate nella **descrizione del percorso formativo (quadro A4.a della SUA-CdS)**;
- negli ambiti in cui vengono introdotti settori ulteriori rispetto a quelli contemplati nella classe è necessario indicare **almeno un SSD previsto nella classe per l'ambito**.



- ❑ rimane inalterato il concetto di “**pieno accesso alle attività formative**” in riferimento agli insegnamenti autonomamente scelti dallo studente;
- ❑ i regolamenti didattici dei corsi di studio devono assicurare la possibilità, su richiesta dello studente, di conseguire il titolo secondo un **piano di studi individuale** comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico dell'anno accademico di immatricolazione;
- ❑ nei **trasferimenti di studenti** da un corso di studio ad un altro, ovvero da un'università ad un'altra, è necessario assicurare il riconoscimento del maggior numero possibile dei CFU già maturati dallo studente, secondo criteri e modalità previsti dal regolamento didattico del corso di studio di destinazione, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il mancato riconoscimento di crediti deve essere adeguatamente motivato. Esclusivamente nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra corsi di studio appartenenti alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del D.lgs 19/2012.
  - ❑ gli studenti che maturano i CFU necessari per il **conseguimento del titolo finale** sono ammessi a sostenere la prova finale indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.



Il legislatore intende evitare che un corso di studio contenga un numero elevato di attività formative, al fine di non aumentare in modo eccessivo il carico di lavoro degli studenti. Per questo motivo ha posto un **limite massimo al numero di esami** che un corso di studio può avere; la normativa in vigore prevede un **numero massimo di:**



considerando che devono essere conteggiati gli insegnamenti obbligatori di TAF A (base), B (caratterizzanti) e C (affini e integrative) e che le attività formative a scelta (TAF D) valgono 1, mentre non devono essere conteggiati prova finale, lingua straniera e tirocinio (TAF E e F).



**D.M. 1154/2021:** sono previsti limiti, in termini di numero di CFU, alla parcellizzazione delle attività didattiche.

**D.M. 96/2023:** la determinazione dei CFU assegnati a ciascuna attività formativa è effettuata tenendo conto degli obiettivi formativi specifici dell'attività, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio.

**DD.MM. 1648/2023 E 1649/2023:** le università garantiscono l'attribuzione a ciascun insegnamento attivato di un congruo numero intero di crediti formativi, evitando la parcellizzazione eccessiva delle attività formative.

**FAQ MUR 02/02/2024:** i limiti di parcellizzazione delle attività didattiche di cui al D.M. 1154/2021 devono ritenersi superati.



Gli Atenei non devono più esprimersi in merito ad eventuali richieste di deroga ai vincoli per la parcellizzazione delle attività didattiche, ferma restando la necessità, nel rispetto del numero massimo di esami previsto dalla normativa, di **garantire un efficace coordinamento dei contenuti formativi dei moduli di eventuali insegnamenti integrati.**

Pertanto, la determinazione dei CFU assegnati a ciascuna attività formativa deve tenere conto esclusivamente degli obiettivi formativi specifici dell'attività, **in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del corso di studio.**



UniSTUD



GRAZIE A TUTTE/I  
PER L'ATTENZIONE!

Per richieste,  
dubbi, domande,  
necessità  
di chiarimenti

*michele.bertani@unipr.it*